



TRIBUNALE
DELLA
PENITENZIERIA APOSTOLICA

Lettera ai Penitenzieri delle Basiliche Romane e a tutti i Confessori
in occasione del Santo Natale 2018

Carissimi e venerati Confratelli nel Sacerdozio,

nell'imminenza del Santo Natale, imploriamo dal Cielo che il cuore si immerga sempre più, con tutta la Chiesa, nell'attesa orante di Colui che viene a visitarci nella concretezza, nella fragilità, nella purezza del Figlio dell'Immacolata. Come la divina Liturgia, che ripercorre i Misteri della Vita di Cristo, trova nella celebrazione dei sacramenti il proprio compimento e, insieme, la concretezza ultima e l'efficacia salvifica di quegli stessi Misteri, così anche i Sacramenti – in modo eminente la Confessione e la Ss.ma Eucaristia – vengono come illuminati dalle Solennità dell'Anno Liturgico.

Dalla memoria viva della Natività di Cristo riceve una particolare luce proprio il Sacramento della Riconciliazione, affidato alla Chiesa perché amministri il Sangue di Colui che sta per nascere, per purificare e per plasmare, per liberare e per rinnovare, per far nascere Gesù stesso nel cuore dei penitenti.

La Chiesa, tutta santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, si prepara alla nascita del Redentore guardando all'Immacolata, alla *Tota Pulchra*, che ha meritato, per grazia di Dio, di aprire in se stessa l'umanità intera all'Incarnazione del Verbo. Se per nessun altro dei suoi membri, infatti, la Chiesa potrà mai vantare una purezza paragonabile a quella della Beata Vergine Maria, tuttavia Ella può sempre mettere in contatto ciascuno dei suoi figli, proprio attraverso la Riconciliazione sacramentale, con le sorgenti inesauribili di quella stessa purezza: l'Umanità del Figlio di Dio, il Suo Sangue versato, la luce della Sua Pasqua, la potenza del Suo Santo Spirito.

Il Confessionale diventa, così, testimone privilegiato di quel particolare mistero del Natale che è la riconciliazione con il Padre, la giustificazione del peccatore, la "liberazione" ed il rinnovamento in lui della grazia del Battesimo, che lo ha associato per sempre a Cristo, rendendolo partecipe della Sua stessa Vita, membro vivo del *Verum Corpus natum de Maria Virgine*.

Così il confessionale, che vede la Chiesa generare sempre di nuovo i suoi figli, assume quasi le fattezze della “grotta di Betlemme”, nella quale Cristo si appresta a nascere e dove tutto e tutti concorrono ad accogliere la Sua venuta.

Il Divin Bambino, che giace nella mangiatoia, regna nel cuore stesso del Confessore, che con Lui attende l’arrivo dei penitenti, come la Madre e il Padre putativo attendevano il sopraggiungere dei pastori, per offrirLo ai loro sguardi colmi di stupore adorante.

San Giuseppe, che veglia con la sua Sposa e protegge il Figlio di Dio, splende come maestro di fedeltà al compito ricevuto, custode del Mistero rivelato e Padre castissimo, che ama senza mai possedere e proprio così ama davvero e con tutto se stesso.

La Beata Vergine Maria, infine, che con la sua libertà purissima ha acconsentito alla Volontà del Padre, che per opera dello Spirito Santo ha potuto concepire il Figlio di Dio prima nel suo cuore e poi nel suo grembo, che Lo ha rivestito, come solo una madre può fare, della nostra stessa umanità, sintetizza in se stessa il mistero della mediazione salvifica della Chiesa, illuminando e plasmando continuamente il cuore del confessore, perché si dilati, con una disponibilità totale e sempre crescente, alla grandezza dell’Ordine sacro che lo associa, come strumento vivo e necessario, alla grande opera della Salvezza, perché Cristo possa nascere e risorgere, di nuovo e ancora, nel cuore di ogni penitente.

Ai Penitenzieri delle Basiliche Romane e a tutti i Confessori che, specialmente in queste feste, sono stati chiamati a collaborare sacramentalmente con il Signore che viene per il rinnovamento spirituale del popolo cristiano, vanno i sensi più profondi di gratitudine per il preziosissimo servizio instancabilmente prestato e gli auguri più fervidi di un Santo Natale e di un nuovo Anno del Signore ricco di ogni grazia di conversione e di santità.

Siate felici di essere strumenti della divina Misericordia, accogliete in voi la divina misericordia e riversatela con amore ineffabile su quanti si presentano al vostro confessionale!


Mauro Card. Piacenza

Santo Natale 2018